

7 settembre 2021 12:55

Stati Uniti d'Europa. L'insegnamento della pandemia: avere una politica sanitaria comunitariadi [Primo Mastrantoni](#)

Se qualcuno aveva dubbi ora può

toglierseli: la pandemia da Coronavirus ha insegnato che avere un coordinamento sanitario comunitario è stato essenziale.

I vaccini sono stati acquistati dalla Commissione europea, e distribuiti a tutti i 27 paesi comunitari, il che non era scontato, considerato che nella fase iniziale solo 4 Paesi avevano stabilito acquisti comuni di vaccini e non si registrava la volontà di aiuto reciproco.

Ora il passo successivo: la Commissione europea ha proposto una "Unione europea della salute", per rendere più efficace l'azione della Agenzia europea del farmaco (EMA) e del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (ECDC) e per predisporre un regolamento in grado di affrontare le emergenze sanitarie. Queste iniziative dovrebbero essere concluse entro la fine dell'anno.

I vari Paesi europei sono restii al trasferimento di competenze sanitarie, ma la domanda sorge spontanea: a cosa servono le 27 Agenzie del farmaco dei singoli Stati, che possono agire autonomamente, quando c'è una Agenzia europea ad hoc? Lo stesso dicasi per il controllo e la prevenzione delle malattie, appurato che i virus non hanno nozione dei confini.

Un segnale positivo è arrivato dall'aumento dello stanziamento del bilancio sanitario europeo da 413 milioni a 5,1 miliardi di euro.

Insomma, si rende sempre più necessario e urgente trasferire una serie di competenze sanitarie in sede comunitaria, superando le miopie nazionalistiche, inconcludenti e dannose, e considerando l'Ue come entità unica per rendere più efficace l'attività per la prevenzione e la cura delle malattie.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)